IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Bonghi svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sulle condizioni dell'università del regno. Nota che le distrazioni che offronsi continuamente ai giovani *non fanno che turbare* la mente loro.

Cita i recenti fatti dell'Università di Roma che ebbero un seguito nelle altre università del Regno.

Occorrendo quindi ripristinare la autorità della legge, domanda quali siano gli intendimenti del ministro.

Lacava presenta la relazione per maggior spesa in vantaggio delle popolazioni danneggiate dalle ultime valanghe.

Miceli presenta la relazione del bilancio degli affari esteri.

Boselli rispondendo a Bonghi spiega le cause dei disordini ai quali è succeduta la piena calma.

Con intendimenti liberali egli riesaminerà gli *ordinamenti universitari*, ma gli ordinamenti attuali sono sufficienti al mantenimento dell'autorità e dell'ordine.

Bonghi ripete i fatti recentemente accaduti, accenna all'intrusione di estranei nelle università e alle dimostrazioni politiche della studentesca, e ne conclude che le condizioni degli atenei non sono liete e che urge provvedere.

Boselli confida che non sia vana la fiducia nella gioventù, essendo a un tempo risoluto di mantenere l'imperio della legge.

Crispi annunzia che il voto della Camera per la guarigione del principe imperiale ebbe un eco di profonda simpatia in tutta la Germania, e che interprete di questa simpatia sono due telegrammi del principe di Bismarck. Di questi telegrammi l'on. ministro dà lettura alla Camera.

Riprendesi la discussione della legge sull'ordinamento delle casse di risparmio.

Franceschini all'art. 10 prega il ministro d'introdurre qualche disposizione che valga a limitare la libertà del ritiro di deposito specie per quanto ha tratto ai minorenni.

Grimaldi crede conveniente facilitare i depositi nelle casse e questo scopo non si raggiungerebbe se non con l'aumento dell'interesse e con la diminuzione delle formalità di ritiro dei risparmi.

Approvasi l'art. 10.

Dopo proposta di Favale e di Lucca, accettata dal ministro, approvasi l'articolo 11 col primo capoverso così modificato: I pagamenti delle somme inscritte sopra i libretti di risparmio nominativi, se gli statuti della cassa non dispongano altrimenti, sono eseguiti mediante presentazione del libretto e con la quitanza esclusivamente alla persona del titolare ai suoi aventi causa, *ai legittimi mandatari o rappresentanti.*

Sospendesi la discussione dell'art. 12.

Sono approvati senza discussione gli art. 14, 15 e 16.

Su proposta di Cuccia che ha presentato un emendamento, approvasi sia rimandata a domani la deliberazione sull'art. 17.

Levasi la seduta alle 6.15.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Aumento del dazio sul riso.

Il Consiglio dei ministri, ha deliberato l'aumento del dazi sul riso greggio e sul lavorato.

Legge comunale e provinciale.

La commissione per la legge comunale ha approvato la proposta di affidare a funzionari giudiziari la presidenza degli uffici elettorali.

Nuove da San Remo.

San Remo 7. Il Kronprinz passò una buonissima notte, dormì molte ore di seguito. Stamane si è alzato alle ore 8.30.

Alle 9.45 scese in giardino, passeggiò molto in compagnia, prima del granduca d'Assia Darmstadt, poi del figlio Enrico.

Il Kronprinz *fece* la colazione nel giardino, rientrò nella sala al tocco.

Poco dopo comparve sul terrazzo dove si trattenne con Mackenzie.

Tempo splendido.

Il testamento di Fritz.

Telegrafano da San Remo al *Corriere di Napoli*:

Non è vero che il Kronprinz lasci 10 milioni di marchi della sua sostanza in testamento. Non ha questi dieci milioni.

Non ha fatto un testamento, ma una serie di consigli politici assai liberali, assai umanitari, che lascia a suo figlio.

I FATTI D'AFRICA

Altra gita del Negus e le voci che corrono.

Massaua 7. Annunziasi per domattina *un altra gita del Negus con i principali* capi ad Argello. Diecesi per decidere definitivamente sul da farsi. Non è segnalato nessun movimento di truppe eccetto quello del Degiac Tesamma che sarebbesi recato ad Asmara con poche centinaia di soldati.

Corrono fra gli indigeni nuove voci confermanti l'invasione dei dervisci nella provincia di Dembea.

Accennerebbesi anche avere essi presa Gondar incendiate le chiese sostituendovi le moschee. Ma la fonte mussulmana da cui emanano tali notizie lascia dubitare della loro esattezza.

ALL'ESTERO

Il bilancio dei culti in Francia.

Parigi 7. Discutesi il bilancio della istruzione *e dei culti.*

Il ministro dichiara che il governo non accetta la soppressione del bilancio dei culti proposta dalla commissione.

La soppressione imporrebbe ai comuni nuovi oneri.

Quanto alla separazione della chiesa dallo Stato, la questione non può risolversi che mediante una legge speciale.

Il ministro invita la Camera a stabilire il Credito dei culti conformemente al progetto rettificato che presentò il governo.

La mozione del ministro è approvata con voti 333 contro 174.

Le faccende di Bulgaria.

Londra 7. Lo *Standard* ha da Berlino:

Credesi che la Russia, dopo la dichiarazione della Porta sull'illegalità della situazione di Coburgo, comunicherà alle potenze le sue idee per sciogliere la questione bulgara. Sembra che essa designerà a candidato Nicola Leuchtemberg.

L'articolo dello *Standard* non crede che i bulgari accetterebbero Leuchtenberg per sovrano. Dice che Bismarck commetterebbe un errore diplomatico appoggiando tale candidatura.

Il *Morning Post* crede che la dichiarazione di illegalità della situazione di Coburgo, sia gravida di pericoli. L'Inghilterra deve agire cordialmente d'accordo coi suoi alleati e attendere gli avvenimenti.

La salute del vecchio imperatore.

Berlino 7. Il Bollettino ufficiale sullo stato di salute dell'imperatore annuncia: Oltre il catarro e i dolori ipogastrici, l'appetito da jeri è molto diminuito. Le *forze s'indeboliscono sensibilmente.*

— Secondo dispacci privati, allarmanti sarebbero le notizie giunte da Berlino sulla salute dell'imperatore Guglielmo.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 7. Ecco il testo del telegramma del granvisir a Stambuloff:

«Dichiarai a sua altezza con telegramma del 22 agosto 1887 che la sua elezione da parte dell'assemblea bulgara non avendo riunito l'assenso di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, e non essendo stata sanzionata dalla Porta, la sua in Bulgaria era contraria al trattato di Berlino e non legale.

Oggi dichiaro al governo bulgaro che agli occhi del governo imperiale è sempre identica, cioè che la presenza di Ferdinando alla testa del principato è illegale e contraria al trattato di Berlino.

Firmato: *Kiamil pascià*».

Vienna 7. Il *Fremdenblatt*, in base ad informazioni autorevoli, dichiara assolutamente infondata la notizia sparsa da alcuni giornali francesi che l'Austria e la Germania avrebbero concluso con l'Italia accordi segreti relativi alla situazione del pontefice in Roma.

Londra 6. (Camera dei Comuni). Cambell propone un'emendamento al regolamento interno in favore della creazione dei comitati permanenti per la discussione degli articoli dei *bills* relativi alla Scozia.

Gladstone lo appoggia — Balfour lo combatte come innovazione pericolosa.

L'emendamento è respinto con voti 214 contro 137.

IN GIRO PEL MONDO

Il prodotto dell'olio d'ulivo.

Al nostro ministero d'agricoltura risulta che il prodotto dell'olio d'oliva in ettolitri 1,600,000 circa, corrispondente al 46 circa per cento del raccolto medio, per 2,8 di buona qualità ed 1,8 di mediocre. Quest'anno nella maggior parte delle provincie ricorreva l'annata di raccolto scarso.

Telefono.

Abbiamo accennato altre volte all'applicazione del telefono fra città e città. Si *fanno* in questo senso *progressi notevolissimi.*

Parigi sarà quanto prima collegato a Marsiglia mediante una linea telefonica, da inaugurarsi facilmente il 1.o luglio p. v.

La corda sarà collocata nel sottosuolo di Parigi e di Vincennes. Da Nogent-sur-Marne la linea andrà a congiungersi con quella della strada ferrata Parigi-Lione-Mediterraneo. I lavori sono quasi terminati nei vari dipartimenti. Non restano che piccoli tratti da congiungere. *Il filo, ch'è in bronzo,* è un po' più *grosso* di quello delle linee *telefoniche* esistenti per lunghe distanze.

*Dapprinc*ipio si temeva che la voce non si potesse sentire ben distintamente a più di 800 chilometri; ma recenti esperienze fatte tra Parigi e Bruxelles non lasciano più alcun dubbio in proposito.

I biglietti dei romani.

Per entrare nei *nostri* teatri ci *contentiamo oggi di prendere un* biglietaccio di cartone; ma i nostri antenati, i *romani*, che mettevano in tutte le cose quel loro squisito gusto artistico, avevano ben altro. Quando un cittadino della vecchia *Urbs* voleva recarsi al teatro doveva comprare la *tessera*, che corrispondeva per l'appunto al nostro biglietto d'ingresso, e che consisteva in un'asticella d'avorio per i primi posti e di bronzo per i secondi.

Queste asticelle o bastoncini erano di forma assai bella e artistica, con una specie di manico, formato da una palla istoriata, sormontata da una colomba.

L'uomo della foresta.

È morto a Fontainebleau un tipo curiosissimo che veniva chiamato l'uomo del bosco.

Venuto non si sa dove si stabilì sin dal 1860 nella foresta di Fontainebleau. Vestiva con semplice lusso; i lunghi capelli giallastri teneva raccolti in trecci, con cui formava una specie di turbante.

L'abitazione se l'era costruita *con* quattro alberi di cui aveva riunito con filo di ferro le cime, e lassù aveva stabilito il suo nido cui accedeva mediante una pertica a piuoli e che ritirava quand'era lassù, *onde* non essere seccato da visite importune.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Paroncilli fu eletto a commissario per le modificazioni al testo unico delle leggi per la leva di mare.

Onorificenza ed omaggio ad un nostro concittadino. Riportiamo con piacere dall'*Euganeo* di ieri:

«Ieri i signori studenti di Filosofia e Lettere della nostra Università, presentarono all'egregio prof. Marinelli le insegne della Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, di cui egli fu recentemente insignito, accompagnate da un indirizzo per esprimere al benemerito Insegnante i sentimenti del loro omaggio e della loro più profonda devozione.

Sappiamo che il prof. Marinelli *fu* sensibilissimo verso i suoi discepoli dell'atto cortese; al quale facciamo plauso noi pure, *perchè nulla più ci rallegra* di un *omaggio* spontaneamente reso dalla *gioventù* ad una illustrazione della *scienza come il prof.* Marinelli».

Urbano Nono. Apprendiamo dai giornali di Venezia che fu deciso di erigere negli atrii della Accademia di Belle Arti di Venezia, il busto di Giacomo Favretto, l'indimenticabile pittore veneziano.

Ad eseguire il busto fu chiamato Urbano Nono di Sacile, il giovane ma ormai *insigne scultore di A rimbalzello*, del *Cristo tentato, del Ladro,* del *Belisario.*

Esposizione italiana di Londra. Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con suo dispaccio notifica d'urgenza che «il Piroscafo «*Plata* Navigazione Generale destinato «*trasporto oggetti Esposizione Londra,* «toccherà porti Venezia 16, Bari 20, «Catania 23, Messina 25, Napoli 27, «Livorno 30 marzo, Genova 3 aprile, «avverte espositori, segue *circolare.*

Il Ministro *Grimaldi*».

***

In vista della strettezza del tempo gli espositori della nostra Provincia vorranno tosto dar mano all'imballaggio degli oggetti aspettando per la spedizione l'avviso della Camera di Commercio locale.

Volapük. Tutti quelli che hanno aderito a formar parte del Volapük-klub Udinese, sono invitati ad una riunione che avrà luogo domani venerdì 7 corr. alle ore 9 pom. nel locale della Società Agenti di Commercio (via Prefettura). Si prega a non mancare.

Si avvertono quelli che desiderano inscriversi di rivolgersi al Negozio Barei (via Cavour). La tassa mensile sarà di cent. 50, o tutto al più di L. 1, a seconda del numero dei soci.

Al cav. Poli presidente del Tribunale. Mentre sappiamo che oggi i funzionari del Tribunale danno un banchetto d'onore al cav. Poli, per la sua promozione a consigliere d'appello, siamo lieti di poter pubblicare copia dell'indirizzo presentato allo stesso cav. Poli dal Consiglio dell'ordine degli avvocati e dal Consiglio di disciplina dei procuratori:

Ill. signore cav. Vincenzo Poli,

La notizia della di Lei promozione da Presidente di questo Tribunale a Consigliere della Corte d'Appello di Venezia è stata accolta dai Collegi degli avvocati e dei procuratori con la più viva compiacenza. Noi ci teniamo lieti ed onorati di esprimerle questo generale sentimento, il quale parte dall'alta stima che Ella si è acquistata fra noi nell'esercizio delle nobilissime funzioni da Lei esercitate, per quasi trent'anni, con breve interruzione, in questo Circondario, nei varii gradi della gerarchia giudiziaria.

Lo schietto e costante amore del giusto, il rispetto alla legge congiunto ad un retto spirito di equità, l'affabilità dei modi, l'attività esemplare, insomma tutte le preclare doti che si ammirano in Lei raccolte, ci rendono assai grave la perdita che di Lei facciamo quale presidente del nostro Tribunale; ma ci conforta il pensiero che Ella viene conservato alla Magistratura del Distretto, come membro della Corte ai cui sapienti responsi d'or'innanzi Ella porterà il prezioso Suo contributo.

Accolga V. S. Illustrissima, con la usata benevolenza, il nostro rispettoso e affettuoso saluto, e conservi nell'animo Suo, come ci auguriamo, buona memoria del Foro Udinese.

Udine, 1 marzo 1888.

Sospensione dell'acquedotto. Riceviamo e rivolgiamo a cui di ragione la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Che alcuni lavori, che impreveduti accidenti portino la sospensione del corso dell'acquedotto, non è meraviglia, ma che questo avvenga così di frequente come da qualche giorno e che gli utenti dell'acqua, dopo aver pagato quanto di ragione, si trovino all'improvviso senza, è un inconveniente grave che porta disturbi e spese alle famiglie.

Non potrebbe l'Ufficio tecnico municipale prevedere e provvedere?

Non potrebbe il Municipio rendere avvertiti i cittadini del giorno e del tempo della sospensione del corso dell'acqua? Y.

Il vestito dei necrofori. Stamane assistemmo ad un funerale di un giovane della parrocchia di San Giorgio ed udimmo da un signore forestiero far le alte meraviglie pel modo con cui tra noi vestono i necrofori, cioè: uno col berretto l'altro col cappello; uno col cappotto, l'altro senza; uno coi pantaloni rossi, l'altro con dei neri, ecc. ecc.

Se ai funerali di pompa, i detti necrofori vengono provveduti di vestito dell'Impresa, non potrebbe il Municipio provveder loro una divisa anche per i funerali modesti e *poveri*, come s'accostumava per lo passato? X.

Moda per le signore. La moda insiste sulle velette rosse e le signore brune se ne adornano assai volentieri; ma è inutile negarlo, le velette rosse sono perniciose alla vista. Quando si sono portate per un paio di ore, dopo si sentono bruciare le palpebre e una nube rossa gira innanzi allo sguardo. Sono carine, ma bisognerebbe usarne assai parcamente o non *usarle addirittura.*

Velocipedista disgraziato. Ieri dopo pranzo, il sig. Rossini Carlo, correndo col suo biciclo in Giardino Grande, ebbe per fatalità a cadere, riportando un'ammaccatura in un occhio.

Caduta da cavallo. Ieri verso le 3 1/2 pom. di ritorno dalla passeggiata militare, il sig. capitano, aiutante del generale qui di presidio, giunto che fu rimpetto la chiesa di S. Antonio (Giardino Ricasoli) essendosi impennato il cavallo cadde da sella, e *fortunatamente* rimase illeso. Il cavallo soltanto si fece un po' male alle gambe ed alla testa.

I *presenti all'accaduto ascrivono* ad un vero miracolo, se l'egregio capitano, potè *fortunatamente* scampare ad un pericolo che avrebbe potuto forse essergli fatale.

Teatro Sociale. Il simpatico dramma di Felice Cavallotti «I pezzenti» riboccante di forti pensieri e di bellissimi versi, procurò un *nuovo successo* al bravo Paladini che fu un Raul intelligente ed *appassionato.*

Ebbe applausi e chiamate dopo il finire di ciascun atto, assieme ai valenti suoi *compagni*, tra cui va prima annoverata quella sempre versatile e sempre distinta attrice che è la signora Boetti-Valvassura.

Questa sera:

«La moglie di Claudio» dramma in 3 atti di A. Dumas (figlio).

Farà seguito la brillantissima farsa di Coletti: «*Il Sottoscala*».

Allo studio: *A basso porto* di Cognetti, *Durand e Durand* di Valabrègue, nuovissime.

Arresto. Certo Massolini Giorgio fu Giovanni da Paderno, e certo Missi Angelo fu Giuseppe d'anni 30 di Udine, furono arrestati stamane verso le ore 1.20 a. in via Mercatovecchio nel mentre si percuotevano a vicenda ed il Massolini gettato a terra il Missi gli assestava due calci alla bocca, in conseguenza di che furono rinchiusi in una camera di sicurezza per evitare maggiori conseguenze.

LA NUOVA LEGGE
di Pubblica Sicurezza

Il progetto di riforma della legge di pubblica sicurezza è già stato rinviato alla Giunta che lo deve esaminare.

In quattro titoli si divide tutto lo schema di legge, composto di 186 articoli.

Il primo prende il titolo dall'*Ordine pubblico*.

Nella legge vigente, del 20 marzo 1865, le disposizioni che stanno in capo al nuovo progetto, si trovano dall'articolo 28 in poi, il quale non disciplina esplicitamente il diritto di riunione, come fa la nuova legge, ma comincia col determinare in qual modo si debbano sciogliere le riunioni e gli assembramenti.

L'articolo primo del progetto così dispone:

« I promotori di una riunione pubblica devono darne avviso, almeno ventiquattro ore prima, all'autorità locale di pubblica sicurezza.

Il contravventore è punito con l'ammenda di lire cento ».

E il secondo articolo prescrive in qual modo possa aver luogo l'intervento dell'autorità politica:

« Quando, nell'interesse dell'ordine pubblico o dei buoni rapporti internazionali, occorra sciogliere una riunione pubblica od un assembramento in luogo pubblico od aperto al pubblico, le persone riunite od assembrate saranno invitate a sciogliersi dagli ufficiali di pubblica sicurezza, e, in loro assenza, dagli ufficiali o bassi ufficiali dei Reali Carabinieri ».

Il progetto parifica al turbamento dell'ordine pubblico la compromissione dei buoni rapporti internazionali, partendo dal principio *che*, sia essa una violazione del diritto delle genti, o una semplice offesa dei riguardi che si devono agli Stati esteri, come questi li devono a noi, è sempre tale da minacciare o da pregiudicare gli interessi della patria.

Il quinto articolo, che non ha riscontro nella legge attuale, è formulato così:

« Le manifestazioni sediziose, nonchè le grida offensive dei buoni rapporti internazionali, fatte in luogo pubblico o aperto al pubblico, sono punite, nei casi non previsti nel Codice penale, con lo arresto da uno a tre mesi ».

Seguono tre articoli, i quali danno norme alla materia delle processioni in pubblico di varie specie, finora regolata con semplici istruzioni.

I tre articoli sono concepiti in questi termini:

Art. 6. I promotori di una cerimonia religiosa, o altro atto di culto fuori dei luoghi a ciò destinati, e i promotori di processioni ecclesiastiche o civili nelle pubbliche vie, devono darne avviso, almeno tre giorni prima, all'autorità locale di pubblica sicurezza.

Il contravventore è punito coll'ammenda di lire cento.

Art. 7. L'autorità locale di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni d'ordine o di sanità pubblica, le processioni e gli altri atti di cui all'articolo precedente, dandone avviso ai promotori almeno ventiquattro ore prima.

Il contravventore al divieto è punito a termini del Codice penale.

Alle processioni sono del resto applicabili le disposizioni del capoverso precedente.

Art. 8. Le disposizioni di questo capo non si applicano agli accompagnamenti del viatico e ai trasporti funebri, salvo le prescrizioni dei regolamenti locali.

Per gli arruolamenti e per gli armamenti sono proposte nuove disposizioni.

Le regole riguardanti la raccolta delle armi, la loro importazione od esportazione e il porto di esse, sono definite dall'articolo 11 al 20, mentre la legge attuale le raccoglie in un articolo solo, il 81. È cancellata dal novero dei reati la ritenzione in casa di armi, « esclusi gli ammoniti ». Si fa una sola eccezione per gl'individui sottoposti alla speciale vigilanza della P. S.

Figurano nel progetto tre specie di permessi pel porto d'armi: quello per le armi lunghe da fuoco, per il cui ottenimento basta giustificare il concorso di determinate condizioni, che sono specificate nella legge, e che tendono ad escludere dalla concessione le persone dalle quali è a temere un abuso dell'arma; quello per il bastone animato, e quello per la rivoltella, la cui concessione è rimessa, col concorso delle accennate condizioni, al prudente discernimento dell'autorità.

Una disposizione del tutto nuova è quella che impone ai proprietari degli opifici di depositare una somma a garanzia degli operai e delle loro famiglie, in caso di infortunio.

In tal modo si userà maggior vigilanza per evitare disastri.

L'uso delle caldaie sarà subordinato alla presentazione del certificato di un ingegnere meccanico, il quale attesti che la caldaia è sicura.

Inoltre, al governo di questa dovrà assistere una persona non interamente ignara della forza e del modo di maneggio di una macchina.

Altre norme contiene il nuovo progetto per garantire le persone dei possibili infortuni.

Nel capo XI trattasi delle industrie insalubri e pericolose.

Abbandonasi il sistema attuale, che dà limiti troppo estesi alla Deputazione provinciale da cui dipende la chiusura degli stabilimenti industriali.

A giudicare della salubrità od insalubrità di un opificio, non saranno più chiamate le deputazioni provinciali, ma una tale attribuzione sarà restituita ai municipi.

Saranno esclusi dal numero degli stabilimenti di cui può ordinarsi la chiusura quelli incomodi; perchè la sola comodità altrui non può essere una ragione per danneggiare gravi interessi, come ora è permesso.

In esso progetto è pure mantenuto il sistema dell'ammonizione, circondandola però di maggiori garanzie, onde rendere meno facile l'errore e l'arbitrio.

Il progetto propone (citiamo le testuali parole della relazione):

« 1. Che la diffamazione per reati contro la persona e la proprietà, per essere ragione alla denunzia dell'ammonizione, sia fiancheggiata da una o più condanne per i reati stessi o da due o più sottoposizioni a processo penale, comunque non seguito da giudizio innanzi alla corte di assise o da condanna;

2. che la denunzia sia fatta, anzichè da qualunque ufficiale di pubblica sicurezza o dai comandi di brigata dei carabinieri, dal capo dell'ufficio di pubblica sicurezza della provincia o del circondario, il quale, come avrà la responsabilità della proposta, non farà sue le informazioni e le opinioni degli uffici locali prima di averle accuratamente controllate, verificate e vagliate;

3. che, per sottrarre all'ammonizione persino le parvenze di essere l'effetto della pressione o della intimidazione, la applicazione di essa sia deferita, anzichè al pretore al presidente del tribunale, ossia ad un magistrato inamovibile, indipendente ed elevato per grado e per esperienza;

4. che il processo d'ammonizione sia pubblico e si svolga in contradditorio del denunciato;

5. che sia ammesso contro l'ammonizione il ricorso in cassazione;

6. che l'ammonizione sia revocabile quando sono cessate le cause che la resero necessaria; che ne sia fissata la durata e che spirato il termine senza condanna, l'ammonizione cessi *ipso iure*.

Le disposizioni speciali della legge vigente contro i ladri campestri sono abolite ed il ladro campestre è equiparato ad ogni altro ladro e può, come questo essere ammonito e mandato a domicilio coatto.

Anche il domicilio coatto è mantenuto; ma ne sono meglio precisati i casi di assegnazione e le modalità a seguirsi prima di deliberare contro un ammonito od un delinquente siffatto provvedimento.

Il procedimento deve essere deliberato da commissioni provinciali, di cui siano parte il presidente del tribunale ed il procuratore del re; contro il decreto della commissione è rimesso il ricorso alla commissione d'appello, della quale faranno parte membri del parlamento e rappresentanti dell'ordine giudiziario e funzionari dell'ordine amministrativo ».

Riordinamento
dell'istruzione elementare

Con decreto 28 marzo 1887 il ministro Coppino *nominò* una commissione coll'incarico di rivedere ed assestare i regolamenti ed i programmi dell'istruzione elementare, studiando in pari tempo i modi di migliorarla.

Questa commissione era presieduta dal senatore Pasquale Villari e ne fu relatore l'illustre filosofo e pedagogista onorevole comm. Aristide Gabelli.

Diciotto ne erano i componenti, fra cui, professori di università, provveditori agli studi, il direttore generale della pubblica istruzione, vari membri del consiglio superiore della pubblica istruzione, ed anche l'Eugenio Paolo Paolini (il guarda-portone di Palazzo Madame, secondo il prof. Giussani) di cui abbiamo riportato due articoli pubblicati nel *Diritto*.

Il verdetto di questa autorevolissima Commissione in favore del sistema froebeliano, avrà un effetto grandissimo sull'indirizzo dell'istruzione infantile, ed anche dell'istruzione elementare.

I reazionari di ogni specie, e gli uomini della vecchia scuola, non solo in Italia, ma anche in Germania, in Francia, in Inghilterra, avversarono il sistema di Fröbel, appunto perchè è un sistema eminentemente liberale.

Udine può andare lieta che la Società dei Giardini d'Infanzia, composta dei più distinti cittadini, abbia già da dodici anni creato degli istituti infantili retti secondo i metodi froebeliani, metodi che da qui vennero trapiantati in altri asili, di questa e delle vicine provincie.

Diamo un breve estratto della preziosa relazione Gabelli:

« Chiunque esamini imparzialmente i metodi [illegible] non può non persuadersi dell'eccellenza di quello del Fröbel. Quant'egli vi mettesse di suo e quanto si prevalesse delle idee dei pedagogisti che lo precedettero, non è qui da indagare. L'importante per noi è che, non solamente i principii dai quali egli dedusse il suo metodo, sono i più veri, i più sani ed i più profondi, che un educatore abbia mai concepito, ma ch'*egli seppe trarne tutte le conseguenze*, entrare in un numero grandissimo di *minute particolarità*, in una parola formarne un sistema così logico ed intero, ch'esso assunse il suo nome, quantunque, come suol avvenire, egli debba non poco a' suoi precursori.

« Uno dei principii più semplici e nondimeno più fecondi della pedagogia fröbeliana è questo, di cui nessuno può mettere in dubbio la verità: i fanciulli lasciati liberi giuocano; il che vuol dire, il giuoco è un bisogno della loro natura. Troviamo dunque, diss'egli, delle occupazioni, che secondino questa loro inclinazione naturale, guidandola però in modo, che ne conseguiti un beneficio pel loro sviluppo fisico, per la prontezza dei loro sensi, per la vivacità della loro inventiva e per tutte le loro facoltà. Di qui una lunga sequenza di occupazioni e di esercizi variati e gradevoli, nei quali il bambino è sempre incitato dalla curiosità, e operando liberamente raccoglie esperienze e impara da sè. Perchè un altro principio della pedagogia del gran maestro, tratto parimente dal fondo della natura umana, è questo che noi, grandi e piccoli, uomini e bambini, non ci troviamo impegnati coll'amor proprio e quindi non poniamo veramente attenzione e amore, se non a ciò che facciamo da noi e dinanzi il nostro spirito è attivo. Noi adulti non amiamo di essere ammaestrati, non ci divertiamo di regola punto nell'avere davanti uno che ci predichi per ore e ci s'imponga e ci umilii colla sua dottrina. Imaginarsi poi i bambini colla loro irrequietezza e vivacità, col loro bisogno di muoversi, sempre in cerca di nuove impressioni e di qualche cosa che li intrattenga, i bambini che moltissime volte non intendono neppure il nostro linguaggio, a meno che non sia relativo alle impressioni che ricevono dai loro sensi. Essi rifuggono dalle nostre parlate, e si voltano a correre o a intrattenersi fra loro.

« Le occupazioni del giardino d'infanzia formano un tutto organico, del quale ogni parte ha il suo valore per lo sviluppo delle umane facoltà. Assai meno metafisico di tanti, che gli regalano questo nome, il Fröbel apparteneva a quella modesta scuola di filosofi, secondo la quale tutte le nostre idee provengono dalle sensazioni. Non ch'egli negasse l'esistenza nella mente umana di idee più elevate, ma le riguardava come deduzioni o come conseguenze, cui l'uomo arriva per via dell'analisi dei fatti esterni. Perciò egli parla sempre ai bambini per mezzo, non di descrizioni, o peggio di definizioni, ma di cose vere o figurate, le quali fanno loro ben altra impressione, e li intrattiene occupandoli variamente di oggetti esterni, impegnando il loro amor proprio nel fare qualchecosa di loro fantasia e secondando le loro inclinazioni.

« Di qui l'uso dei solidi matematici per le costruzioni, la tessitura colla carta colorita, la piegatura, il ritaglio, l'incollatura, la plastica e il *disegno*; occupazioni tutte che vogliono essere alternate col moto all'aria, colle cure adattate alle stagioni nel giardino, coi giochi nei quali si rappresenti, o si riproduca un fatterello, associato alla ginnastica e al canto. Questi giochi soprattutto, che figurano il mestiere del fabbro, del bottaio, o la vita dello spazzacamino, o del barcaiuolo, danno ai bambini il più gran diletto, ma a un patto, che la maestra in certa maniera li faccia nascere dalle occasioni e vi prenda parte. Essa deve, non solo cantare, ma saltare, ridere insieme con loro, tirarseli dietro senza che se n'accorgano colla sua grazia, col suo brio, la sua vivacità, la sua allegria, perchè i bambini la cosa da cui più rifuggono, sono i visi lunghi, mogi e malinconici, che li raccapricciano così fuor di tempo. Ci vuole quindi una pedagogia penetrata nel sangue, diventata una seconda natura, che si riveli, non solo sulle labbra, ma negli occhi, nelle mani, nel contegno vispo, vigoroso, alacre di tutta la persona, che spiri buon umore, gentilezza e affezione ».

DALLA PROVINCIA

Cividale, *5 marzo*.

Rassegna Cividalese.

Dal giorno in cui il partito Clericale sconfitto totalmente abbandonava la pubblica faccenda, e s'insediava nel Palazzo comunale, la rappresentanza legittima della cittadinanza Cividalese e de' suoi interessi, ad oggi che vi scrivo, questa gentile e colta Città, gloriosa de' suoi monumenti e memorie storiche ha cambiato aspetto e può gareggiare coi mag-

APPENDICE

IL VOLAPÜK

Ecco, come abbiamo promesso, alcuni dei più interessanti brani dell'applaudita conferenza dell'egregio signor Giovanni Crovato tenuta in Udine, la decorsa domenica, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, intorno alla Lingua Universale.

I.

È moda, scrive Massimiliano Müller nella *Scienza del linguaggio*, il ridere all'idea di una lingua artificiale, ma se il problema fosse di tal fatta assurdo, un uomo come Leibnitz a fatica avrebbe preso un sì profondo interesse a risolverlo. Il problema in sè medesimo ammette una soluzione, e una soluzione veramente perfetta, non può mettersi in dubbio. E giacchè ho citato il Leibnitz, il demolitore in parte del sistema Cartesiano, devo pure ricordare che questo grave ingegno avea raccolta l'idea di una lingua universale dalle opere di Cartesio, e se egli nulla ci lasciò di concreto su tale argomento, ciò fu o per la difficoltà, come dicono alcuni dell'intrapresa, o, secondo altri, per la morte che lo sorprese. Ma le sue idee non caddero in uno sterile terreno e più tardi il padre Mersenne e Cristiano Wolff nutrirono per tutta la loro vita l'idea d'una sì importante soluzione, e quando credevano d'averla raggiunta, l'abisso si presentava loro dinanzi.

Non pertanto cessò *tale studio*; e nel secolo XVII uscì *quell'importante lavoro*, edito a Londra nel 1668, ossia il Saggio di una lingua filosofica del vescovo *Wilkins*. Il dado era gettato! Una improvvisa fiumana di opere, riguardanti l'idea di una lingua universale, irruppe nel campo letterario; di qui la Lingua Musicale del francese *Sudre*, l'Ideografia di Don Sinibaldo de Mas e gl'importanti lavori di Kalmar, di Severino Vater, dello Schmidt; di qui la pasigrafia del Mamieux e il *Piano di una lingua parlata e scritta per tutte le nazioni* del Berger.

Che dovrei poi dire di questi ultimi anni, in cui le opere su tal argomento uscirono a centinaia?

. . . .

A questo punto mi potreste forse domandare come mai alcuno non sia riuscito a darci un ottimo sistema di lingua universale, e qualcuno di voi, potrebbe anche dire: Non si potrebbe per finirla rendere universale la lingua francese?

No, signori, nè il latino presso gli antichi, nè il francese dei tempi moderni, sebbene intese e parlate da molte genti poterono mai diventare lingue universali; anzi se per ottenere una lingua commerciale internazionale, si dovesse tentare di rendere universale una lingua nazionale, in questo caso avrebbero perfettamente ragione tutti quelli che credono impossibile l'istituzione di un unico linguaggio. Poichè la prima condizione, perchè una lingua possa essere accolta da tutti i popoli senza ripugnanza e sfugga alle leggi della evoluzione, è che la lingua universale non abbia mai appartenuto, nè sia per appartenere ad alcun popolo in particolare.

. . . .

Nella quiete solitaria di un remoto paesello della Baviera, un illustre filologo, G. M. Schleyer, dava, dopo una lunga serie di studi, l'ultimo tocco alla sua grammatica, la più bella prova della risoluzione del problema, della lingua universale e la pubblicava nel 1879.

Allo Schleyer adunque spetta la risoluzione dell'arduo problema. Egli partendo dal principio che l'umanità tutta non deve sottomettersi a lui, ma ch'egli dev'essere suo schiavo, dopo insormontabili difficoltà, vinte da lui con uno studio assiduo di ben 30 anni, senza partire da un meschino punto di vista nazionale, egli, sebbene abbia tolto ai differenti idiomi europei alcuni tratti caratteristici, ha saputo combinare un tutto ben coordinato, molto logico ed di un estrema semplicità.

Volete avere un'idea della estrema semplicità di questo nuovo linguaggio? Pigliate a esaminare, per esempio il vocabolo *del* che vuol dire giorno; mediante semplici prefissi voi avete:

idelo — ieri l'altro
ädelo — ieri
adelo — oggi
odelo — domani
üdelo — posdomani.

Pigliamo un altro esempio, il vocabolo *pük*, che vuol dire lingua. In italiano nella formazione di parole composte, bisogna abbandonare la parola *lingua* e ricorrere ai vocaboli latini *os* o *verbum* o greci come *glos*, *logos* come vedesi in oratore, proverbio, poliglotta, filologo, ecc.; nulla di ciò avviene nella nuova lingua, e qui si vede la superiorità del Volapük nel poter mantenere, anche in questi casi, la sua solita, unica radice *pük*. Difatti abbiamo:

pükel — oratore
möpükel — poliglotta
pükof — eloquenza
pükav — filologia
bipük — prefazione
linpük — arringa,

e qualche altro centinaio di voci, ch'io tralascio per non abusare della vostra pazienza.

. . . .

Nella nuova lingua tutti i popoli della terra riconosceranno i tratti fondamentali e i caratteri della propria madre-lingua, uniti alle prerogative di tutte le altre, e ciò, perchè la lingua universale dello Schleyer riunisce in sè le prerogative di tutte le lingue senza gli svantaggi delle stesse. Diffatti in essa son tolte le difficoltà di pronunzia, che caratterizzano le altre lingue per la ragione che ogni lettera ha un unico suono; son tolte le difficoltà di ortografia, essendo scritte le parole come si pronunziano; è tolta l'ardua questione dell'accentuazione, perchè lo Schleyer adottò il principio della pronunzia francese, mettendo sempre l'accento sulla sillaba finale.

La grammatica non potrebbe essere più facile; essa si compone di due sole regole: una per la declinazione e una per la derivazione; eppure malgrado ciò e appunto per ciò, essa possiede la più alta perfezione, e può esser appresa in brevi giorni di studio, poichè il sistema di derivazione è sempre uguale, cioè l'aggettivo, il verbo e l'avverbio si formano regolarmente dal sostantivo, basta quindi conoscere i sostantivi della lingua per conoscerne tutti i vocaboli.

Le vocali sono le pietre fondamentali della semplice grammatica, ricchissima di suoni; i pronomi personali ob, ol, om, of ne sono i cardini. Una sola è la declinazione e semplicissima; una e invariabile la formazione dei plurali, non generi artificiali, non articoli.

(Continua)

glori centri sia in linea scientifica che in linea commerciale. Ad incrementare questo fecondo progresso sopraggiunse pure la ferrovia che aprì a questa piazza nuove fonti di guadagno e di ricchezza... se però i Cividalesi ne sapranno approfittare, come ben osservava l'ottimo nostro *Forumjulii*.

Il locale Collegio-Convitto fiorente quasi lo fu nella sua primitiva istituzione; il *Tiro a segno*, che tanti allori si procacciò nel decorso anno in occasione della Esposizione Veneziana; il Circolo Musicale pienamente riuscito; la Banca Cooperativa; gli abbellimenti edilizi; l'acquisto del palazzo degli Uffici; i nuovi edifizi scolastici rurali; l'ufficio Comunale egregiamente assestato per opera del valente nostro segretario sig. L. Brussini etc. etc.

In preventivo il concentramento del Museo coll'archivio e biblioteca; il nuovo Cimitero, la banda musicale, etc.

E sopratutto la concordia degli animi, le lotte sopite le gare personali rigettate, ed unanime intendimento pel procurare miglior lustro alla piccola patria: aggiungendo così al lustro materiale il risveglio morale che è base di ogni *benessere civile e sociale*.

Non dico che tutto sia qui perfetto, ma molto migliorato. Ci sono i malcontenti o maldicenti, che s'aggirano pei soliti Caffè... ma la loro voce lascia il tempo che trova; giacchè le cose giudicansi in complesso. Le mende ci sono sempre, ma fermezza di propositi, serietà e ragionevole economia, saranno efficaci rimedi al male che tuttora sussiste. Specialmente sul conto dell'economia c'è da raccomandare fortemente la parsimonia nelle spese di lusso: si facciano le progettate costruzioni, ma moderatamente perchè i figli nostri non ci abbiano a rimproverare soverchie leggerezze. L'opera efficace dell'Illustre e benemato nostro Sindaco sig. Giacomo Gabrici coadiuvato dall'intelligente Consiglio Comunale, produrrà frutti eccellenti, ed io mi riprometto bene.

Quindi dico: all'opera tutti ed adopriamoci per il bene comune.

* * *

Apprendo dal *Forumjulii* che l'onor. sig. Luigi Carbonaro intende rimanere esonerato dalle cariche della Banca Cooperativa: mi duole grandemente della presa determinazione; giacchè quell'Istituto come il Collegio ed il Tiro a segno ebbero vita attiva mercè le cure di quell'egregio signore il quale sebbene l'alta sua posizione economica, le squisite doti di mente, di cuore, gli permetterebbero gli agi e le sinecure de' ricchi, si consacra con tanto affetto allo splendore della Città che lo considera giustamente uno dei migliori e più benemeriti suoi figli. Ciò dico, certo di interpretare i sentimenti dei Cividalesi, senza tacere che gli stessi suoi Colleghi che lo coadiuvarono efficacemente nelle opere compiute, applaudiscono alle mie parole.

* * *

In fine debbo lamentare che i nostri filodrammatici, dopo le splendide prove del passato non si presentino più al nostro pubblico. Ora che abbiamo il Circolo musicale, anche un po' di drammatica non istarebbe male nei trattenimenti che si danno. Così sarebbero più variati. Possibile che Euterpe abbia scacciato Talia? Crudele!

Veda l'ottimo Direttore del *Forumjulii* di evocare dalle *Catacombe* i morti filodrammatici ed invitarli a dar segno di vita.

Facendo poi mie le parole del detto Direttore a proposito della Mostra bovina (tanto per saltare di palo in frasca), spero che egli continuerà con effetto, a risvegliare i dormienti; affinchè gli ospiti non abbiano a constatare dei fiaschi!... di vino, tanto più che allor saranno in *vendemmia*.

Ed ho finito

Ajace.

INTERESSI CITTADINI

Nomine a sottotenenti. Il ministro della guerra ha pubblicato il seguente:

1. Il ministero della guerra notifica che ha deliberato di concedere la nomina a sottotenente di milizia territoriale d'artiglieria ai militari di 1ª e 2ª categoria sotto le armi od in congedo, tuttora ascritti all'esercito permanente od alla milizia mobile, i quali ne facciano domanda, e comprovino d'aver ottenuto uno dei diplomi o certificati seguenti:

a) Laurea in matematica;

b) Licenza di istituto tecnico governativo o pareggiato, per la sezione fisico-matematica o per la sezione di agrimensura;

c) Certificato di aver superato gli esami in tutte le materie del primo anno di corso, per la facoltà matematica, in una università od in un istituto superiore governativo o pareggiato per gli studi fisico-matematici;

d) Certificato di aver compiuto con successo il 3.o anno di corso nella regia accademia navale od il primo anno di corso dell'accademia militare.

2. Le domande dovranno essere redatte su carta da bollo da L. 1, e pervenire al ministero non più tardi del 1 prossimo aprile; quelle dei militari in congedo per il tramite dei comandi di distretto; quelle dei militari sotto le armi per la prescritta via gerarchica.

3. Le domande dei militari di truppa sotto le armi, oltre ai diplomi o certificati di cui al n. 1 dovranno essere accompagnate dallo estratto matricolare modello 9.

Alle domande dei militari di 1.a o 2.a categoria in congedo, oltre ai certificati di cui sopra, ed alla precisa indicazione del nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare, dovranno andare uniti i documenti seguenti:

e) Atto di nascita;

f) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione è nato il *concorrente*;

g) Attestato di moralità e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni nei quali ha dimorato negli ultimi 12 mesi. Questo certificato deve essere esteso su carta da bollo da cent. 50 ed essere confermato dal rispettivo prefetto o sottoprefetto.

4. Tutti i concorrenti indistintamente dovranno specificare nella domanda se aspirano a servire nell'artiglieria da fortezza od in quella da campagna.

5. I concorrenti che avranno conseguita la nomina a sottotenente di milizia territoriale d'artiglieria dovranno prestare *un servizio di 3 mesi* dal 1° maggio al 31 luglio in un reggimento d'artiglieria a seconda del riparto che verrà stabilito dal Ministero, e prendere parte alle scuole di tiro del reggimento stesso.

6. Al termine dei tre mesi suddetti i sottotenenti provenienti dai militari in congedo verranno congedati; quelli provenienti dai militari sotto le armi dovranno ultimare la loro ferma sotto le armi come sottotenenti di milizia territoriale.

7. I sottotenenti nominati nel modo stabilito dal presente Manifesto avranno diritto, per il tempo che prestano servizio, alle indennità giornaliere ed alle *competenze stabilite dal regolamento* in vigore per gli ufficiali di milizia territoriale.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 5 marzo 1888.

La Deputazione provinciale nella odierna seduta autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Mortegliano, di L. 300 quale sussidio per la istituita *cucina* economica.

— Alla Deputazione provinciale di Padova di L. 2800 in causa quota dell'anno 1887 *per la istruzione e mantenimento* di quattro ciechi di questa Provincia ricoverati nell'istituto di quella Città.

— A diversi esattori consorziali di L. 786.29 per aggi loro spettanti della gestione 1887 pei guardiani forestali.

— Ai proprietari delle caserme pei r. r. Carabinieri in Ampezzo e Dolegnano (Frazione di S. Giovanni di Manzano) di L. 490 per pigioni da 1 marzo a 31 agosto 1888.

— Alla ditta Muzzati, Magistris e Comp. di Udine di L. 64.42 per fornitura di carbone occorrente pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Al r. Commissario distrettuale di Cividale di L. 125 per indennità d'alloggio di gennaio e febbraio 1888.

— Al Comune di Tarcento di L. 300 per sussidio d'aprile a 31 dicembre 1887 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Al Comune di Pordenone di lire 2000 in causa concorso nella spesa di mantenimento della scuola tecnica nell'anno 1887.

— Alla signora De Pauli Anna di L. 237.50 per pigione da 15 settembre 1887 a 14 marzo 1888 della caserma pei r. r. Carabinieri in Forni di Sopra.

— Al sig. Cantoni Angelo Pietro di L. 334.85 per fornitura di stampati relativi al servizio delle guardie forestali.

Furono inoltre trattati altri 34 affari; dei quali 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; 10 di tutela dei Comuni; 3 d'interesse delle Opere Pie; e 5 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati n. 44.

Il dep. provinciale *F. Mangilli* — Il segretario int. *Sabbadini*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 7-8	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	756.7	755.3	758.1	753.3
Umid. relat.	54	30	60	71
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	NW	SW	SE	NW
Vento (vel. kilom.)	5	4	2	1
Term. centig.	3.2	8.8	3.3	3.5

Temperatura { massima 9.9, minima —2.1

Temperatura minima all'aperto — 4.5

Minima esterna nella notte — 1.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 7 marzo 1888).

In Europa pressione bassa sul Baltico elevata mai irregolare al sud e sud-ovest.

Danzia 746; Madrid e Atene 778.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito, qualche pioggerella al centro con neve Appennino. Temperatura aumentata stamane; cielo sereno al nord e sud-est; nuvoloso, coperto altrove.

Alte correnti III quadrante. Venti variabili qua e là freschi.

Barometro 782 costa Jonica, 770 Milano, Napoli e Lesina.

Relativamente depressione 778 alto *Tirreno*.

Mare agitato costa medio tirreno.

Probabilità:

Venti deboli freschi intorno a ponente — cielo vario con qualche pioggia *specialmente centro*.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

NOTA ALLEGRA

Un leone riconoscente.

Il proprietario di un serraglio di belve raccontava, che durante il suo soggiorno in Algeria, un sergente ebbe occasione di levare una spina dalla zampa di un *leone, e che l'animale per* testimoniargli la sua gratitudine, divorò tutti i sergenti più anziani di grado, affinchè il suo protetto potesse essere nominato ufficiale per diritto d'anzianità.

E poi, si neghi l'intelligenza degli animali!

SCIARADA

Un capitan io son di piccol reggimento

Secondo e terzo,

Uniti spesso usciamo da armonico strumento.

Intero.

Son bianco come neve, mi trovi nel frumento.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Sal-gemma.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 8 *marzo* 1888:

GRANAGLIE.

Granoturco	L. 11.—	11.75
Segala	12.—	—.—
Giallone comune	12.50	—.—
Cinquantino	10.—	9.50
Sorgorosso	6.50	—.—
Avena	—.—	
Orzo brillato quintale	25.—	—.—
Fagiuoli	21.45	20.—
Fagiuoli alpigiani	39.—	29.60
Castagne	17.50	
Semente altissima	—.—	
Trifoglio	1.15	

LEGUMI

Patate	—.—	12.—
Carote	7.—	—.—

FRUTTA.

Pomi	29.—	28.—

POLLAME

Polli 1.10 l'uno.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.25 a 95.50 1 luglio 93.08 a 93.33 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da — a 370 Banca di Credito Veneto da 243. — Società costruzioni Veneta 185.— a — 190.— Cotonificio Veneziano — a 216.50. Obblig. Prestito Venezia a premi 23.50 a 25.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 5/8 a 203. 1/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 125.10 a 125.35 e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 101.50 a 101.65 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 1/2 da 25.46 a 25.55 Svizzera 4 101.35 a 101.65 e da —.— a —. Vienna-Trieste 4 — da 202.3/8 — 203. 1 — a da —.— a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 7

Rendita Ital. 95.15 — 10 —.— — Merid —.— a —.— Camb Londra 25.56 55 — Francia da 101.70 65 — Berlino da 125.40 10

FIRENZE, 7

Rend. 95.42 1/2 — Londra 25.56 — Francia 101.75 — Merid. 783.50 —.— Mob. 984.—

ROMA, 7

Rendita italiana 95.22 — Banca Gen. 665.—

GENOVA, 7

Rendita italiana 95.15 —.— — Banca Nazionale 2106.— Credito mobiliare 978.— Merid. 781.50 Mediterranea 605.—

BERLINO, 7

Mobiliare 136.90 Austriache 85.90 Lombarde 139.90 Italiane 92.90

VIENNA 7

Mobiliare 265.70 Lombarde 73.26 Ferrovie Austr. 214.— Banca Nazionale 855.— Napoleoni d'oro 10.08 — Cambio Pubb. 60.82 Cambio Londra 127.20 Austriaca 78.55 Zecchini imperiali 5.99

PARIGI, 7

Rendita 3 0/0 83.40 — Rendita 4 1/2 106.63 Rendita italiana 93.20 Londra 25.30 — — inglese 102.1/16 Italia 10.16 Rend. Turca 14.12

LONDRA 5

Italiano 92.1/2 inglese 102. 1/16 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 8

Chiusura della sera It. 93.20
Marchi 125.60 l'uno.

MILANO 8

Rendita Ital. 95.15 ser. 95.15
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 8

Rendita austriaca		(carta)	77.25
id.	austr.	(arg.	78.55
id.	austr.	(oro)	107.65
Londra 126.—		Nap	10.04 1/2

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(Vedi avviso in quarta pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco